REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 o dalle 16 alle 21

Numerose assemblee e decine di mozioni di condanna

SDEGNO E PROTESTE NELLE SCUOLE PER I GRAVISSIMI FATTI DI ROMA

Occupata per un giorno l'università centrale da studenti dei collettivi e dei gruppi dell'« autonomia » - Approvato da quattro presidi di facoltà, da 7 consiglieri d'amministrazione dell'università e dall'intero consiglio di amministrazione dell'Opera un documento contro la politica di Malfatti

Quello che serve

NESSUNO *meglio dei comunisti conosce il dramma dei tanti giovani napoletani (e di tutta la nostra regione) parcheggiati da anni nell'università, in attesa di un lavoro produttivo o, puramente e semplicemente, di un lavoro qualunque. Nessuno più dei comunisti si è coerentemente battuto — al nord e al sud, nelle fabbriche e in Parlamento, alla direzione del Comune di Napoli o nell'ambito dell'intesa stabilita alla Regione — per conquistare una svolta nella politica verso la gioventù ed il Mezzogiorno. Ed è — com'è noto a tutti — un impegno non recente, che i lavoratori italiani hanno (tra l'altro) pagato duramente con decine di ore di sciopero e mettendo al centro delle loro piattaforme di lotta contrattuale le richieste (coerentemente mantenute, nonostante l'incalzare della crisi) di nuovi investimenti e di una diversa politica economica. Certo: porre riparo ai guasti provocati da trent'anni di malgoverno DC, arrestare la degradazione profonda del sistema produttivo italiano, determinare un nuovo sviluppo, che dia punti saldi di orientamento anche alle scuole ed alla università, non è impresa da poco. Anche perché sono ben vive e forti (in primo luogo nella DC) le spinte a tornare indietro, a ribaltare le indicazioni meridionaliste del voto del 15 e del 20 giugno e delle lotte di questi anni. Contro queste spinte occorre — oggi — battersi e lavorare molto.*

MA FUGGE *dalla realtà chi pensa di poter affrontare col metodo della rottura e della provocazione, con il livore anticomunista (eredità delle vecchie classi dominanti) questioni che soltanto con un prolungato sforzo unitario dei giovani, dei lavoratori, delle forze politiche democratiche, delle organizzazioni sindacali possono essere affrontate. Scorciatoie non ce ne sono, né tali possono essere considerate le squallide provocazioni di Roma, le rie della disperazione o quella pura volontà distruttiva che porta a togliere la parola ai giovani comunisti nelle assemblee di facoltà (com'è accaduto a Napoli anche ieri) o ad allontanare giornalisti e fotografi che fanno il loro lavoro. Questo è soltanto un vicolo cieco, pericoloso per i giovani e per la democrazia. Ben altre sono le strade per andare avanti, per affrontare — nel vivo — le questioni decisive per Napoli e per il Mezzogiorno, per imprimere, com'è necessario, una svolta. L'appuntamento dello sciopero generale, che interesserà la provincia e la città martedì prossimo, è — in questo senso — un'importante e nuova scadenza nella lotta promossa dal sindacato per gli investimenti, nuova occupazione, una diversa politica governativa. Contro disperazioni e provocazioni quella che paga è appunto questa: la mobilitazione unitaria, dalle fabbriche, alle campagne, dalle scuole all'università. La stragrande maggioranza della gioventù non si contenta certo di vivere « una stagione sui rotocalchi ». Sa che la posta in gioco è ben più alta e che — oggi più che mai — per vincere (e per avviare davvero il cambiamento) la scelta che serve e che paga è solo una, quella dell'unità.*

r. d. b.

E' durata una giornata l'occupazione dell'università centrale. Partita come occupazione a tutti gli effetti si è trasformata, poco dopo, in assemblea permanente e, in serata, l'atrio dell'ateneo è stato definitivamente abbandonato. L'iniziativa è partita da centinaia di studenti dei collettivi delle facoltà e di aderenti ai gruppi dell'autonomia che in mattinata avevano tenuto alcune assemblee nel corso delle quali era stato impedito ai comunisti della FGCI e del PCI di parlare. Addirittura — fatto gravissimo — nel corso dell'assemblea in via Mezzocannone sono stati costretti ad abbandonare l'aula un cronista e un fotografo di « Paese Sera ».

I partecipanti alle assemblee hanno formato un corteo che ha raggiunto l'atrio dell'università centrale. Contemporaneamente è stato occupato anche l'Istituto orientale. Polizia e Carabinieri, che sono intervenuti con un grande spiegamento di forze, hanno a lungo sostato davanti all'ingresso di via Mezzocannone, ma non sono intervenuti. Solo una decina di uomini — molto probabilmente « falchi » della polizia, come molti hanno sostenuto — sono entrati di forza nell'università, hanno sequestrato una dozzina di bastoni ed hanno portato via un ragazzo. La polizia, comunque, smentisce e afferma che non è stato operato nessun fermo. E' stato questo l'unico episodio che poteva far degenerare la situazione. Sempre la polizia, in serata, ha ordinato, a poco più di 100 giovani, che ancora occupavano l'ateneo, di sciogliere la assemblea. Non c'sono stati incidenti.

Intanto si allarga il fronte di quanto lottano contro le provocazioni e contro la riforma Malfatti. In molte scuole, ieri mattina, si sono tenute assemblee e sono state approvate mozioni di condanna delle gravi provocazioni avvenute a Roma nel corso del comizio di Lama. « Gli studenti e i docenti dell'Istituto Mazzini — è scritto in una di queste mozioni — condannano fermamente le irresponsabili azioni teppistiche verificatesi ieri a Roma. Contro questi atti — continua il documento — deve andare tutto lo sdegno e la dura condanna dei sinceri democratici ».

« Ci sembra sempre più chiaro — è scritto invece in una mozione approvata al « Vico » — che i settori cosiddetti « autonomi » che praticano concezioni della lotta politica fondate sulla brutalità e sulla provocazione non abbiano in sé niente di rivoluzionario oltre la frase logia ».

Un importante documento contro la politica di Malfatti è stato approvato in questi giorni da 4 presidi di facoltà (Galasso di Lettere e Filosofia, Lucarelli di Economia e Commercio, Massimilla di Ingegneria e Venditti di Architettura) da 7 consiglieri di amministrazione dell'opera universitaria. Nel documento si afferma che: « E' intollerabile il metodo di direzione della DC che continuando ad usare un sistema confuso di circolari, leggine, provvedimenti parziali e disorganici, non solo tenta di rimandare il dibattito parlamentare sulla riforma, ma ignora le istanze da tempo avanzate dalle università stesse ». Il documento, inoltre, invita le forze politiche, sociali e le istituzioni democratiche del territorio a partecipare ad una conferenza di ateneo preceduta da conferenza di facoltà. « E' perciò fondamentale — conclude il documento — avviare dei gruppi di lavoro che da un forte impegno di analisi facciano emergere soluzioni e proposte a partire dalle quali avviare processi di effettiva trasformazione delle strutture e dei contenuti dall'insegnamento». L'esperienza — di conferenza d'ateneo — avviata a Salerno è a questo proposito significativa.

Lo sciopero generale per investimenti e occupazione

Martedì il lavoro si ferma 4 ore a Napoli e provincia

Saranno assicurati i servizi pubblici di emergenza - Manifestazione e corteo indetti dal sindacato - Comizio di Elio Giovannini a piazza Matteotti - Gli obiettivi della giornata di lotta - Incontro dei sindacati con i partiti democratici

Martedì i lavoratori di tutte le categorie dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e dei servizi, scioperano nella provincia di Napoli per quattro ore.

Le ragioni sono note, anche perché sono state ampiamente dibattute, e sono sufficienti a motivare la decisione della federazione CGIL, CISL, UIL di Napoli di indire una azione di lotta generalizzata: le conseguenze della crisi colpiscono più duramente le aree deboli e i ceti popolari più esposti di Napoli e del Mezzogiorno, in tanto nessuna iniziativa della Regione e del governo vede la luce, anzi i recenti provvedimenti governativi e lo stesso progetto di riconversione dell'apparato produttivo procedono su indirizzi nettamente sfavorevoli per il Mezzogiorno.

E' stato stabilito dai sindacati che durante le quattro ore di sciopero tutti i servizi pubblici e di emergenza saranno assicurati: vigili del fuoco, assistenza ospedaliera, erogazione dell'energia elettrica e del gas, trasporti. I lavoratori addetti a questi settori definiranno le modalità della loro adesione alla manifestazione che è stata promossa, in apposite riunioni che avranno luogo in questi giorni.

La manifestazione avrà inizio con il concentramento dei lavoratori fissato alle 9,30 in piazza Mancini. Il corteo percorrerà il corso Umberto I via Guglielmo Sanfelice, fino a piazza Matteotti dove avrà luogo il comizio conclusivo. A nome della segreteria nazionale della federazione CGIL, CISL, UIL parlerà ai lavoratori il compagno Elio Giovannini.

Abbiamo già accennato ai motivi dello sciopero. Bisogna aggiungere che le preoccupazioni sono più che fondate di fronte alla situazione che si lozora. A Napoli e nel Mezzogiorno — rileva una nota sindacale — continua un inesorabile attacco ai livelli di occupazione attraverso il ridimensionamento e la chiusura di varie aziende ed il ritardo nell'inizio di molte opere pubbliche previste e finanziate. I recenti provvedimenti governativi, mentre attaccano il potere del sindacato, riaffermano una linea di politica economica contraria agli interessi del Mezzogiorno e della crescente massa di disoccupati, prevalentemente giovani.

Gli stessi disegni di legge sulla riconversione industriale, è detto nella nota, non si raccordano con le scelte politiche affermate in Parlamento in occasione dell'approvazione della legge 183 che rifinanzia l'intervento straordinario nel Mezzogiorno attraverso progetti speciali. Tra le altre, l'inerzia della Regione: l'impossibilità pratica degli enti locali a portare avanti iniziative di ampio respiro, oppressi come sono da crescenti difficoltà finanziarie, sono tutti elementi che minacciano di accrescere i segni preoccupanti di lacerazioni e di tensioni sociali già esistenti nel tessuto economico e sociale della provincia.

A quali obiettivi mira il sindacato per superare questa situazione? Innanzi tutto vogliono indurre le forze politiche ad assumere una iniziativa per una adeguata trasformazione del disegno di legge sul preavviamento e del progetto, già approvato dal Senato, sulla riconversione industriale in modo che favorisca il Mezzogiorno. Mirano anche ad ottenere la utilizzazione del Mezzogiorno del fondo per la sostituzione dei lavoratori che vanno in pensione ecc. relativo alle industrie del nord per determinare la crescita dell'occupazione e degli investimenti nelle nostre regioni; la pratica attuazione della legge 183 con la disponibilità dei mezzi finanziari già messi a punto del piano quinquennale; la definizione del progetto speciale per l'area metropolitana di Napoli; il riordinamento ed un diverso indirizzo politico delle partecipazioni statali. Altri obiettivi riguardano la esecuzione di tutte le opere pubbliche e private finanziate; un programma di sviluppo del sistema portuale; iniziative nel settore della ricerca tecnologica e applicata raccordate col ruolo dell'università, iniziative a sostegno delle piccole e medie aziende; un programma per ammodernare e rafforzare gli uffici preposti all'avviamento al lavoro.

Di nuovo sono anche le vertenze aperte con i grandi gruppi pubblici e privati, per la difesa del potere contrattuale nelle fabbriche, per gli investimenti e l'occupazione. Per promuovere l'iniziativa e l'impegno concorde delle forze politiche democratiche sugli obiettivi posti a base della giornata di lotta, giovedì ha avuto luogo un primo incontro tra la federazione provinciale CGIL, CISL, UIL e i rappresentanti dei PCI, PDUP, PSI, DC. Per unanime valutazione è stata riconosciuta l'esigenza di una decisa iniziativa della regione. In questo senso nei prossimi giorni avrà luogo un incontro fra i sindacati con i rappresentanti dei gruppi consiliari e col presidente della Regione.

Le altre sedute il 21 e il 24

Iniziato il dibattito sul bilancio comunale

Situazione occupazionale e impegni del governo, solidarietà con gli intellettuali cecoslovacchi della « Carta 77 » e il bilancio comunale, sono stati gli argomenti dell'ultima seduta al Consiglio comunale che, seguendo il calendario già stabilito, tornerà a riunirsi il 21 sera e il 24 alle 10 del mattino. Sull'incontro presso la prefettura, cui come è noto hanno partecipato i sottosegretari Scotti e Bosco, con le organizzazioni sindacali unitarie, il comune e i disoccupati organizzati, ha relazionato il compagno Tecemaco Malagoli, riferendo che i rappresentanti del governo si sono impegnati a riprendere il discorso sospeso dal giugno 1976 (quello sui 10 mila posti di lavoro) e a presentare nuove proposte entro 10 giorni.

Malagoli ha ricordato le proposte dei sindacati e dell'amministrazione porre fine alla politica « assistenziale » e agli interventi non coordinati; avviare il progetto per l'area metropolitana; puntare sulla riconversione industriale e su un organico piano di preavviamento al lavoro. Malagoli ha sottolineato l'assenza della regione da questa importante riunione.

Sull'argomento sono intervenuti Arpaia (Pri), che ha sollecitato lo sblocco dei fondi per alcune opere pubbliche e l'intervento straordinario dello Stato per affrontare la situazione occupazionale napoletana non sull'onda di spinte emozionali e di pressioni, Vito (Dc) che ha elogiato gli impegni di Scotti. Il vicesindaco Carpino ha comunicato che verrà sollecitata la regione ad una riunione con la rappresentanza del comune e della giunta. Una delegazione dei disoccupati organizzati che erano presenti in gran numero nello spazio per il pubblico, si è quindi incontrata con i rappresentanti dei gruppi.

Sull'ordine del giorno di solidarietà con gli esponenti del cosiddetto « dissenso » in Cecoslovacchia ha aperto il dibattito il capogruppo dc Forte, il quale ha rivolto anche in questa occasione acute rampogne ai consiglieri liberale, socialdemocratico e repubblicano per aver essi firmato il documento assieme al Pci e al Psi. Come al solito Forte ha parlato di « attruppamento », « neoconformismo », con gli sprezzanti termini che insomma la Dc usa tentando di nascondere il suo volontario e cieco isolamento nei confronti di quelle forze che responsabilmente hanno deciso di dar vita all'intesa per assicurare una amministrazione efficiente alla città. A Forte hanno risposto per le rime Arpaia, per i repubblicani, Grieco, per i socialdemocratici, e il liberale De Lorenzo, facendo notare al capogruppo dc che a loro interessavano i contenuti di un documento che, esprimendo profonda riprovazione per quanto sta accadendo in Cecoslovacchia, aveva ricevuto la loro adesione e poteva ricevere anche quella della Dc se questa non fosse accecata da posizioni preconcette.

Per il Pci il compagno Impegno ha ricordato che l'iniziativa di formulare l'ordine del giorno unitario era stata dei comunisti convinti di poter avere l'assenso di forze politiche democratiche, in quanto essi si sentono impegnati in un dibattito che abbia un nuovo spessore culturale, e che ponga fine una volta per tutte alle iniziative strumentali e propagandistiche.

Per Dp Vasquez ha detto duramente della Dc, partito che ha portato l'Italia alla crisi e alla strategia della tensione, e ha sostenuto che non sono accettabili le sue pretese di dare lezioni di dmocrazia. La discussione di un eventuale Odg comune è stata quindi rinviata alla prossima seduta.

Sul bilancio c'è stato l'intervento del dc Vito, il quale non ha voluto smentirsi: come già fece chiedendo, molto inopportunamente per i suoi colleghi dc ex amministratori, un raffronto fra le spese di benzina degli assessori (ne uscirono assai malconci i suoi « amici », soprattutto per i consumi relativi al periodo elettorale), stavolta ha chiesto di sapere quanto è costata l'operazione igienico-sanitaria che a suo avviso sarebbe fallita. A nostro avviso è costata enormemente meno di quanto si propenevano di far spendere al comune di Napoli il dc Cercello e soci poco prima del colera.

Oggi a Pozzuoli convegno sui comprensori

Per oggi (alle 17, presso le Terme di Agnano) il Comune di Pozzuoli ha indetto un convegno sull'istituzione dei comprensori, i nuovi organismi di decentramento amministrativo e di riassetto del territorio. Ai lavori, che proseguiranno anche domani mattina, interverranno rappresentanti degli enti locali, parlamentari, esponenti dei partiti.

Al « Pagano » 77 professori contro il seminario di educazione civica

Un seminario di educazione civica con studio della Costituzione italiana è stato « respinto » da 77 insegnanti dell'istituto tecnico commerciale « Mario Pagano ». A favore hanno però votato 62 professori, mentre 12 si sono astenuti: questa votazione — per molti aspetti significativa — si è svolta dopo una accesa discussione nel collegio dei docenti, convocato per esaminare la proposta dell'Istituto campano per la storia della Resistenza, e sulla quale il consiglio di istituto aveva espresso parere favorevole.

La sezione sindacale unitaria del « Pagano » in un suo documento fa notare che il seminario a cura dell'Istituto campano è stato già tenuto con successo nello scorso anno in molti licei e che per la prima volta è stato proposto in un istituto tecnico commerciale.

Nel documento sindacale delegata per l'istituto è la prof. Rita Tassinari: si denuncia con durezza inoltre l'atmosfera nella quale si è svolta la riunione del collegio. Non si tratta di « perdere » giorni di lezione, ma di recuperare la scuola a un più vasto discorso che attiene all'interdisciplinarietà.

Alla riunione, convocata dal preside (che ha invano esortato i docenti ad un comportamento più consono alla loro funzione) erano presenti i dirigenti dell'istituto campano per la storia della resistenza prof. Vera Lombardi e Antonio De Chiara. La sezione sindacale nel suo documento prende comunque atto che, malgrado l'esito negativo della proposta, esiste l'appoggio di un'ampia parte del collegio, composta da insegnanti democratici, democratici disponibili ed aperti ad un discorso innovatore che pertanto non può considerarsi chiuso.

IL PARTITO

I CONGRESSI

A Nola alle 18 di Zona con Capobianco e Limone; a S. Antimo alle 18 di zona con Del Rio e Viscardi; a Bagnoli alle 16 della cellula Italsider con Formica e Marano; alle Case puntellate alle 18 con Impegno e Coppa; a Quarto alle 18 con Carandente e Lucignano; a Casavatore alle 18 con De Mata e Ravo; a Cardito alle 18 con Pastore, Antinolfi e Rieci; a Casoria « Gramsci » alle 18 con Daniele; a Torre Annunziata « Bonzano » alle 18 con Mauriello e Vitiello; al rione « Luzzatti » alle 9 con Formica, Viscardi e Impegno; all'Alfa Romeo alle 9 con D'Angelo e Cutillo.

Proseguono anche domenica: a Torre Ann. « Grieco » alle 18 con Francese; a Boscoreale alle 18 con Bananni, Papa e Izzo; a Pozzuoli Arco Felice alle 9,30 della cellula Pirelli con Russo; alla San Giuseppe Porto della cellula Assicuratori con Natoli e Ferraiuolo; a Castellammare « Lenin » alle 17 con Fermariello e De Filippo; a Castellammare « Togliatti » alle 18 con Vozza Polito. Chiacchio; a Cavalleggeri alle 18 con Sodano e Niola; a Grumo Nevano alle 18 con Cossu e Liguori; a Cappella Cangiani alle 18 Imbriaco. Bontà Polito. Marzano; a Castellammare « Di Vittorio » alle 18 G. Bruno; a Caivano alle 18 con Stellato e Rendina; a Brusciano alle 18 con Petrella e De Chiara; a Torre del Greco « Gramsci » con Russo. De Giovanni e De Vincenzo; al Vomero alle 18 con De Cesare. Imbimbo e De Joanna; a Gragnano « Togliatti » alle 18 con S. Cosenza. Di Maio e Alfano; a Fuorigrotta alle 18 con Donise, Pinto, Schiano e Gentile; a S. Carlo Arena alle 18 con Borrelli e Cittadini; a Ponticelli alle 18 con Geremicca; ad Ercolano « Lenin » alle 18 con Olivetta; a San Giovanni (Croce del Lagno) alle 18 con Borriello.

PRECONGRESSI

A Forio d'Ischia alle 18; a Giugliano alle 19; a Marigliano C.D. su « Problemi della stampa comunista e dell'informazione ».

RIUNIONI

Oggi, per la zona di Castellammare, alle 9,30 riunione sul piano di assetto del territorio con Fermariello. Daniele e Del Rio. Domani, a Vico Equense, assemblea cittadina sui problemi sanitari con Raddi e Frescura.

FGCI

Congresso ad Arzano alle 18.

Espulsione

La Commissione federale di controllo di Napoli ha deciso nella sua riunione plenaria del giorno 15 u.s. di espellere dal partito Letizia De Falco per atti che sono in contrasto con i principi ed il costume cui devono ispirarsi ed osservare i militanti comunisti.

VOCI DELLA CITTA'

Una piscina inutilizzata

Una lettera con numerose firme di abitanti del quartiere Sanità pone il problema della mancata utilizzazione sia scolastica che di quartiere della piscina che si trova fra le attrezzature dell'istituto professionale per il commercio « Caracciolo » in via S. Maria Antesaecula.

« La palestra della scuola — dice la lettera — è usata anche da alcuni enti sportivi del quartiere, ma la piscina è da anni inutilizzata e sta andando in rovina. Non c'è personale per la manutenzione, sembra anche che non si sappia chi deve provvedere alle pulizie e al riscaldamento. Dalla scuola non si riesce ad ottenere nemmeno le informazioni per conoscere a chi bisogna rivolgersi per affrontare la soluzione di questo problema. Ricordiamo che nel quartiere Sanità c'è una grandissima evasione scolastica, tanto è vero che migliaia di bambini lavorano, e troppi diventano anche delinquenti. Nello stesso quartiere ci sono ben 110 « circoli » ricreativi, dove i giovani e i giovanissimi vanno a trascorrere il tempo molte volte avviandosi sulla cattiva strada ».

Un vigile per la scuola

65 genitori hanno firmato una lettera nella quale si chiede che venga ripristinato il servizio dei vigili urbani al viale Maria Cristina di Savoia, all'ingresso del viale che porta alla scuola elementare, nella zona alle spalle della stazione « Cumana » al corso V. Emanuele. « Lavoro scorso — scrivono i genitori — la vigilanza c'era ed era assai efficace per disciplinare il transito dei bambini e delle numerose auto nello stretto viale M. Cristina. Quest'anno invece insostituibilmente il vigile urbano non si vede più: si vedono qualche volta i vigili motociclisti, ma solo per far scorrere bene il traffico all'incrocio col corso. Non sono più importanti i bambini? ».

● **ASSEMBLEA DI INSEGNANTI DI STENODATTILOGRAFIA**

Giovedì 24 febbraio alle ore 16,30 nell'istituto professionale di stato « Salvator Rosa » di Napoli (piazza Cavour), si riuniranno gli insegnanti di stenografia, dattilografia, calcolo e contabilità a macchina per dibattere i problemi relativi alla riforma scolastica ed all'aggiornamento.

Dura denuncia dell'assemblea dei dipendenti al deposito Carlo III

ATAN: 1 miliardo all'anno per le auto dei dirigenti

I lavoratori chiedono l'immediata sostituzione del consiglio di amministrazione — E' questo uno degli impegni prioritari contenuti nelle dichiarazioni programmatiche del sindaco — Il compagno Del Rio documenta altri gravi aspetti del disservizio — Su mille mezzi ne escono solo seicento al mattino e appena trecento il pomeriggio

L'ATAN spende circa 1 miliardo l'anno (un miliardo) soltanto per accompagnare e prelevare con l'automobile i dirigenti aziendali; e spende ben 14 miliardi di lire l'anno per prestazioni di lavoro straordinario largamente improduttivo, mentre non è in grado di tirar fuori 400 milioni per rimettere in esercizio i moltissimi autobus bloccati per guasti.

Questa la denuncia dei lavoratori ATAN del deposito di piazza Carlo III che la hanno trascritta in un documento dopo averne pubblicamente discusso in assemblea, e l'hanno inviato alla Regione, al Comune, ai sindacati e alla stampa, nonché al consiglio di amministrazione dell'ATAN. Di quest'ultimo l'assemblea dei lavoratori chiede l'immediata sostituzione: « E' mandato continuare ad accettare che rimanga l'attuale consiglio di amministrazione incapace di affrontare e risolvere sia un singolo problema, sia il massetto organizzativo di tutta l'azienda » dice a questo proposito il documento, che un altri punti parla di « allegra gestione svolta da parte di molti dirigenti e in particolare dal consiglio di amministrazione ».

Il documento, che è firmato dal comitato unitario sindacale del deposito Carlo III, dice ancora che « costo di esercizio dell'ATAN è uno dei più alti d'Europa, mentre viene fornito all'utenza il peggiore dei servizi di trasporto collettivo ». La disastrosa situazione rappresentata nella assemblea dei lavoratori è stata più volte oggetto di dibattito e di denunce da parte del nostro partito ad ogni livello.

I gravi episodi sia di malcostume che di incapacità aziendale furono ampiamente documentati: fra l'altro nella conferenza dei comunisti Atan tenutasi alla mostra d'Oltremare alla fine del 75. Inoltre il rappresentante comunista nel consiglio di amministrazione ATAN, compagno Diego Del Rio (consigliere regionale) sta conducendo da anni una dura battaglia, assieme a pochissimi altri rappresentanti nel consiglio di azienda, dove la maggioranza è democristiana e riesce a bloccare sistematicamente qualsiasi tentativo di cambiamento. Nelle dichiarazioni del sindaco esposte dopo la costituzione della nuova giunta, e sulle quali il dibattito si è da poco concluso, è fra i primi impegni la sostituzione del consiglio di amministrazione ATAN, nonché la proposta di una conferenza dei servizi che non sia il solito sterile dibattito ma un serio confronto fra forze politiche, sindacati, lavoratori, per trovare insieme una soluzione ai gravi problemi dell'azienda, al suo sviluppo, e alle prospettive occupazionali nel settore.

Di pochissimi giorni fa è infine una lettera inviata dal compagno Diego Del Rio alla giunta e ai dirigenti ATAN nella quale si dichiara che ormai l'ATAN non è più una azienda di trasporto pubblico e collettivo se accade che su mille automezzi a disposizione la mattina ne escono soltanto 600 e la sera soltanto 300, e se di contro dilaga il ricorso allo straordinario. Nel '76, dice Del Rio, la cifra pagata per il lavoro straordinario ha superato i 14 miliardi, quando nella previsione non doveva superare il miliardo e mezzo. Il nostro compagno ci ha fornito ancora altri dati estremamente gravi e significativi. I giorni 15 febbraio scorso dal deposito di piazza Carlo III su 171 mezzi disponibili ce n'erano 56 fuori servizio, di cui 5 sono fermi dal '74 e 7 fermi dal '75. Da piazza Carlo III sono usciti 165 autobus la mattina e solo 55 nel pomeriggio.

« La parallela è progressiva e si aggrava ogni giorno, e non è stato possibile ottenere alcun miglioramento nonostante le mie sollecitazioni e quelle di uno o due altri consiglieri — dichiara ancora Del Rio — ma a giudizio del presidente il servizio non potrebbe essere migliore e ci riterrebbe il gradimento della cittadinanza ». Del Rio ha chiesto misure immediate ed urgenti, perché a suo avviso gli episodi relativi all'ATAN denunciano « se non l'intenzione di sabotare il trasporto collettivo, la manifesta incapacità di garantire un pubblico servizio ».

Finora non è stato possibile alla amministrazione, priva di maggioranza, porre sul tappeto con la dovuta urgenza il problema ATAN e il rinnovo del suo consiglio di amministrazione. Ma quali siano le intenzioni della nuova giunta e della maggioranza che la sostiene è stato detto a chiare lettere oltre che nelle dichiarazioni del sindaco, anche dal compagno Geremicca nella sua dichiarazione di voto sul programma, quando sottolineò come la DC abbia ancora tuttora in mano troppe leve del potere proprio in quelle aziende — l'ATAN lo espressamente citata — e in quegli enti che dalla politica democristiana sono stati portati allo sfacelo.

Italsider: muore un uomo travolto da un treno

Un tecnico di una ditta che ha in appalto alcuni lavori all'Italsider di Bagnoli è morto l'altra notte poco dopo la mezzanotte. Il morto, Olivo Rivelli, di 34 anni, di Pieve Torina (Macerata), era a bordo di una Volkswagen guidata da un suo collega, Oscar Pellini, di 31 anni, di Pesaro, quando l'auto è stata investita da un treno merci che stava facendo manovra all'interno dello stabilimento.

Secondo i rilevamenti della stradale, effettuati dal brigadiere Angelino e dall'appuntato Durante, un convoglio merci, formato da 18 carri, stava facendo manovra, spinto da una motrice guidata da Luigi Pellegrino, di 31 anni, quando la macchina è finita sotto le ruote del primo carro. Data la lunghezza del convoglio era molto difficile che il guidatore della motrice potesse vedere l'auto.

Il guidatore della « Volkswagen », Oscar Pellini, nell'urto ha riportato solo delle lievi ferite e trasportato all'ospedale « San Paolo », i sanitari gli hanno diagnosticato una prognosi di 20 giorni. Il suo collega, invece, è stato estratto esanime dalle lamiere contorte dell'auto. Sull'episodio sono in corso le inchieste della magistratura, della polizia stradale e dell'Italsider, per accertare delle eventuali responsabilità.

Lutto

E' morta la madre dei compagni Guido e Mario Russo. A tutti i familiari dell'estinta le condoglianze dei comunisti di Afragola e dell'*Unità*.

Occupata Telenapoli dai dipendenti: niente trasmissioni

Telenapoli: lavoratori e proprietà sono ormai ai ferri corti. La sede della emittente televisiva privata è stata occupata e le trasmissioni già annunciate sono state interrotte. L'azione sindacale — si informa in un comunicato delle federazioni dei lavoratori dello spettacolo della CGIL, CISL e UIL — deriva dalla situazione fallimentare dell'azienda generata dalla pessima conduzione direzionale.

Di questa situazione fallimentare l'espressione più evidente è che i lavoratori da quattro mesi non percepiscono le loro spettanze.

E questo — precisano i lavoratori — dopo aver atteso per due anni la normalizzazione dell'attività aziendale. I massimi responsabili di Telenapoli, inoltre, non si sono presentati all'incontro con le organizzazioni sindacali.

I lavoratori, — infine — precisano che finora i programmi sono stati mandati in onda a loro cura, nonostante fossero senza stipendio, e che hanno espresso la ferma volontà di mantenere in vita l'emittente collocandola in un'area democratica e di pluralismo.

Ci saranno i soldi per la nuova Centrale del latte

Il presidente della Cassa del Mezzogiorno, avvocato Alberto Servidio, ha comunicato ieri al sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, che è stato approvato il finanziamento per la nuova Centrale del latte.

Convocata l'assemblea del consorzio del porto

L'assemblea del consorzio autonomo del porto è stata convocata per mercoledì 2 marzo. Si tratta della prima riunione dell'organismo dopo circa tre anni di gestione commissariale. Il presidente nominato ha affermato, in occasione della convocazione, che con questo adempimento l'organismo entra nella pienezza della sua esistenza istituzionale ed operativa. Tutti, e soprattutto i lavoratori, ne prendono atto e auspicano che se ne abbiano subito i concreti effetti.

Tangenziale: l'ANAS discuterà la riduzione del pedaggio

Le proteste per l'alto pedaggio pagato per il transito sulla tangenziale hanno avuto un primo risultato. Infatti nella prossima riunione del consiglio di amministrazione dell'ANAS si discuterà la proposta di una modifica del pedaggio adottato dall'Infrasud. La notizia è stata data ad una delegazione del Comune di Napoli (composta dal vicesindaco Carpino e dagli assessori Barbato, Sodano, D. Donato, D'Ambrosio) dal ministro dei Lavori Pubblici, Giulotti. Il ministro Giulotti ha anche detto che — dopo un incontro con i dirigenti dell'Infrasud — proporrà il riesame della convenzione per il transito gratuito per i mezzi di trasporto pubblico e in particolare per i tassisti.

Nel corso della riunione svoltasi al ministero dei LL. PP., i rappresentanti del Comune hanno sottolineato la richiesta che una rilevante quota del costo della tangenziale sia coperta da stanziamenti del bilancio nazionale dell'ANAS.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi sabato 19 febbraio '77. Onomastico: Giulia (domani: Mansueto).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi: 53, morti: 6, di pubblicazione: 43, matrimoni religiosi: 4, matrimoni civili: 1, decedutì: 47.

LUTTI

Si è spenta la signora Laura Lugiori, vedova Camarda, madre del nostro caro compagno Mario Camarda, dell'amministratore della « Voce della Campania ». A compagno Mario, e a tutti i familiari giungano in questo momento di dolore le condoglianze più sentite e affettuose della redazione della « Voce », dell'« Unità » dei comunisti di Fuorigrotta e della Federazione PCI.

* * *

E' morta la compagna Maria Mirto. Alla sua famiglia giungano le condoglianze dei comunisti della sezione Berto, e della redazione dell'Unità.

* * *

E' deceduto a Livorno il fratello della compagna Maria Ammassari, docente del liceo Labriola. Alla compagna Ammassari giungano le condoglianze dei compagni della sezione di Bagnoli, dei docenti e del consiglio di istituto del Labriola e della redazione dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: Melchiorre v. Bracanolo via Roma 348. **Montecalvario:** Alma Sarno, piazza Dante 71. **Chiaia:** Lanzellotti, via Carducci 21; Cristiano, Riviera di Chiaia 77. **Nazionale:** via Merzellina 149. **Giugliano:** via Tito 109. **Avvocata-Museo:** Crescitolla, via Museo 45; **Mercato-Pendino:** Fiorello, via Duomo 357; Bianco, Piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** Matera, via S. Gio. a Carbonara 83. **Mercato:** Sta. Centrale. **C. Lue:** 5 Benedetto, via S. Paolo 20. **Stella-S.C. Arena:** Di Maggio, via Foria 201, D. Costanzo, via Materdei 72. **Arenella:** corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Maddaloni, Colli Aminei 249. **Vomero Arenella:** Moschettini, via M. Piscicelli 133, Florio, piazza Leonardo 23, Ariston, via L. Giordano 144, Vomero, via Merliani 33, Russo, via Simone Martini 30. **Fuorigrotta:** Corrolo, piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** De Vivo, via Epomeo 154. **Miano-Secondigliano:** Giudice, corso Secondigliano 174. **Bagnoli:** De Luca, via L. Silla 65. **Ponticelli:** D'Oddio, via B. Longo 52. **Poggioreale:** De Filippo, via U. Pozzuoleale 21. **Posillipo:** Ladanza, via Posillipo 34. **Pianura:** Ladanza, via Duca D'Aosta 13. **Chiaiano, Marianella, Piscinola:** Parente, via S. Maria a Cubito 13.

NUMERI UTILI

In caso di malattie infettive ambulanza gratuita del Comune di Napoli telefonando al 44.14.44, orario 8-20 di festiva e prefestiva chiamare ogni giorno; per la guardia medica comunale notturna 31.50.32.